

UN LIBRO AL GIORNO

Le piccole cose osservate attraverso la poetica haiku

La forma poetica giapponese dell'haiku è ormai nota anche ai lettori italiani. Adattata alla lingua e alla cultura occidentale, genera frutti ibridi dal gusto sempre nuovo. Il suo schema metrico preciso non costituisce una gabbia ma, come ogni struttura compositiva nell'arte o nella musica, diventa una

cornice sottile all'interno della quale liberare un personale esercizio di creatività e pazienza. Nell'interpretazione che ne dà Piergiorgio Bernardon, udinese, insegnante, nel volume Quarantadue haiku e nove tanka (Graphe.it), il metodo dell'haiku conserva il carattere contemplativo delle sue origini. I bre-

vi componimenti raccolti in questo libro restituiscono un'attitudine millenaria, eppure certo non obsoleta, verso l'osservare e registrare le piccole cose: quasi un'espressività inversa, una direzione passiva, nella quale è l'animo del poeta a rimanere immobile e ricevere il mondo che intorno si muove.

Piergiorgio Bernardon
PICCOLE COSE

